

# Baudelaire, poi il rap Le emozioni di Salmo

da una delle nostre inviate  
**Jessica Chia**

**TORINO** Si parla di rabbia e di tristezza, di tutte le forme d'arte che tengono in vita, della (inevitabile) convivenza con i social. Ma anche della poesia delle parole e, soprattutto, della capacità di rappresentarsi in modo autentico. A mettersi a nudo di fronte a un auditorium sold out — più di mille persone tra adolescenti e giovani adulti — è il rapper Salmo, che ieri al Salone ha dialogato con lo psicologo e psicoterapeuta Matteo Lancini e con due delle fondatrici (ventenni) di *Tutto Annotato*, progetto che dal 2021 sensibilizza al tema della salute mentale (dopo il suicidio di un loro compagno). Un incontro che fa parte della sezione *Crescere*, curata da Lancini, con numerosi incontri sul tema.

Il cantante è uscito con il settimo album, *Ranch* (Columbia Records/Sony Music Italy) ed è nella seconda stagione della serie *Blocco 181* (Sky Atlantic). E nel suo libro *Sottopelle*, edito da Mondadori Electa, Maurizio Pisciottu (suo vero nome) ripercorre l'infanzia, la crescita e un dramma che ha segnato la sua famiglia: l'assassinio di un familiare per mano del bisnonno. Anche dalla disperazione è nata la sua creatività: «È sempre il volermi esprimere — racconta — che mi spinge a fare arte. Avevo l'esigenza di scrivere la mia storia come se fosse una chiacchierata al bar, digeribile per tutti». Una storia «che parla di lui e della sua infanzia in modo autentico, diretto», sottolinea Lancini. «Di recente, la creatività è esplosa dopo aver abbandonato per un po' i social — spiega

Salmo —. Vi dico: andateci piano, i social sono un'arma a doppio taglio, se avete la possibilità di allontanarvi fatele, ma so anche che ci sono giovani emergenti, per esempio, che devono starci dentro per farsi notare». Replica Lancini: «Io ho proposto di vietarli a tutte le età, non solo ai più giovani».

Salmo: «La storia della mia famiglia era lì da anni, ci ho messo un po' a trovare il coraggio di metterla insieme. Le parole possono essere coltelli». Lancini mette in luce «il tema dell'es-

sere diretti, del trovare la forza dell'autenticità». Per lo psicologo «ciò che oggi si avvicina di più alla felicità è quando senti che sei in una relazione autentica con qualcuno, perché ci si sente meno soli» (a questo tema dedica il suo saggio *Chiamami adulto*, Raffaello Cortina). «Si crea una magia quando parli della tua storia — risponde Salmo — e non la vai a cercare altrove; e questa può assomigliare a quella di tanti come te. Questo nel rap funziona bene, perché è storytelling».

Un dialogo che prosegue attraverso gli esordi, la sua carriera, i mentori: «Mi ispiro al poeta Charles Baudelaire. Quando l'ho scoperto, a 14 anni, mi ha sconvolto per il suo modo di trovare la bellezza nelle cose orribili. Leggevo quelle frasi dal gusto rancido e ho capito il peso delle parole, che possono lasciarti delle emozioni. Poi c'è stato Charles Bukowski. Ma la prima lettura è stata *Se questo è un uomo* di Primo Levi». Un dialogo che è stato un invito, ai più giovani, a esprimersi in modo autentico, a «venire fuori», ad ascoltare le emozioni. Che sono vita.

Ieri mattina, Lancini ha tenuto un altro incontro dedicato ai più giovani, *Diventare se stessi in adolescenza*, insieme con Loredana Cirillo (*Soffrire di adolescenza*, Raffaello Cortina) e Laura Turuani (*Le schiacciate*, Solferino), psicologhe e psicoterapeute del Minotauro di Milano (ha moderato Chiara Bidoli del «Corriere»).

Al Salone gli adolescenti sono tra i visitatori più numerosi. Lo confermano anche quest'anno le file per gli eventi dedicati al romance. L'incontro di Felicia Kingsley con Erin Doom (curatrice della sezione *Romance*), ha fatto il tutto esaurito con 1.217 prenotati, ci dice un'addetta agli ingressi. E nonostante questo, sono un centinaio le persone senza prenotazione che sperano in un ingresso fortuito. Alle 9.30 del mattino lunghe file sono apparse fuori dal nuovo spazio *Romance Pop Up*, l'area dedicata al *meet&greet*, cioè ai firmacopie. E non è raro imbattersi in ragazzine che si spostano con il trolley: nel domandare loro che cosa abbiano acquistato, ecco che mostrano decine di libri. Il Salone parla coi giovani. E loro sembra che stiano ascoltando con interesse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## In dialogo

● Matteo Lancini (1965; qui sotto), psicologo e psicoterapeuta, presiede la Fondazione



Minotauro di Milano ed è curatore della sezione *Crescere* del Salone. Ieri ha dialogato con il rapper Salmo (1984; qui sopra, foto Gandolfo/LaPresse), autore tra l'altro del libro *Sottopelle* (Mondadori Electa)

